

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RINASCITA	7.280	3.750	1.950
VIU NUOVE	1.220	620	320
VIU NUOVE	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: 1° ed. - Colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 61.964 e success. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 172

MARTEDI' 22 GIUGNO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Manifestate la vostra solidarietà al Guatemala aggredito dall'imperialismo!

Davide e Golia

Chi può credere che la pulce possa uccidere l'elefante, che il Guatemala (meno di 4 milioni di abitanti e con 110 mila km. quadrati di superficie) possa mettere in pericolo la libertà, le frontiere degli Stati Uniti (150 milioni di abitanti e 5 milioni di km. quadrati)? Nessuno al mondo, neppure il più ignorante uomo del più remoto villaggio, è stato tratto in inganno da una accusa così stupefacente. Tutti ne hanno capito la sostanza. Tutti hanno capito che gli Stati Uniti hanno organizzato, finanziato, armato una aggressione brutale contro un piccolo paese, reso solo di difficile la propria indipendenza e di voler assicurarsi lavoro e pace.

Lo hanno confessato gli Stati Uniti stessi quando hanno sollevato lo scandalo dei "armi comunisti", come se il Guatemala non avesse il diritto di procurarsi le armi necessarie per difendersi — e gli avvenimenti di questi giorni lo hanno dimostrato indubbiamente —, giungendo sino al ridicolo di pretendere che siano stati sbarcati in tante migliaia di tonnellate di armi da poter fornire un carro armato ad ogni guatemalteco, maschio e maggiolino. Lo hanno confessato ancora gli Stati Uniti quando il loro rappresentante ha tentato di rinviare di tre giorni la riunione dell'ONU, mentre, ad esempio, in meno di dodici ore dallo scoppio della guerra in Corea, il Consiglio di Sicurezza ha convocato, dichiarato — approntando dell'assenza dell'URSS — colpevole la Corea del Nord, senza alcuna inchiesta e senza udire l'imputato e scatenando l'intervento armato degli Stati Uniti.

Sono troppo eloquenti i fatti. Il conflitto è sorto tra il governo guatemalteco e l'United Fruit Company. Questo gigante monopolista è padrono della maggior parte delle terre coltivabili nei paesi dell'America Centrale. Si calcola che vi possiede mezzo milione di acri, cioè più di quattro milioni di metri quadrati di terra, 1500 miglia di linee ferroviarie, industrie e miniere, piantagioni di caffè, di gomma, di cacao, di banane, di zucchero ecc., le centrali elettriche, i pochi stabilimenti industriali, le radio, ecc. In quei paesi i monopoli americani, padroni di ferro e di acciaio, di petrolio e di minerali costituiscono Stati negli Stati, con proprie leggi, villaggi di baracche, polizie, "uffici commerciali per le vendite al minuto ai propri dipendenti. Sono essi che fanno i governi avendo sempre a propria disposizione la forza economica e militare degli Stati Uniti, che più e più volte sono intervenuti con le armi, direttamente o indirettamente, in Colombia, a Cuba, nel Nicaragua, ecc.

Oggi contro il Guatemala imperialista stiamo in piedi e la prova dell'efficacia del suo più recente slogan: l'anticomunismo; con il quale vorrebbe giustificare l'aggressione e la guerra. Eppure la sua responsabilità è evidente. Perché poteva parlare di guerra civile perché c'è in corso un conflitto armato tra la Repubblica spagnola. Ma la guerra contro il Guatemala è stata preparata su territorio americano, con il consenso quasi di governi stranieri. Aggressione caratterizzata dunque, senza alcun dubbio, i cui tentativi e i cui fini sono macherari.

Abbietta quindi, fino all'inverosimile, e la condotta della stampa governativa. Oesti giornali sono obbligati ad ammettere la verità. Domenico Cora, il Messaggero ha scritto come a Londra si ricorda che il Guatemala, fin dall'inizio scorso anno, accusò gli Stati Uniti di preparare una invasione d'accordo con il Nicaragua e con l'Honduras e si sottolinea che poche settimane orsono il governo di Washington concluse in gran fretta un patto militare con le due repubbliche, alle quali, grazie ad un meraviglioso punto aereo, inviò una enorme massa di modernissimi equipaggiamenti d'ogni genere, le armi che oggi stanno sbarcando in Guatemala. Il Messaggero ricorda ancora che, secondo la stampa inglese, quando il presente governo andò al potere, nel 1944, quattro quinti delle risorse del paese erano nelle mani di una sparuta minoranza, il 2 per cento della popolazione. Politiche riforme agrarie e nazionalismo il tenore di vita della povera gente, crearono un mi-

ANNUNCIATO PER GIOVEDÌ

INCONTRO A NUOVA DELHI FRA CIU EN-LAI E NEHRU



Clu En Lai Pandit Nehru

NUOVA DELHI, 22 (matina). Viene ufficialmente annunciato che il primo ministro cinese Clu En-Lai, attualmente a Ginevra, giungerà giovedì a Nuova Delhi dove avrà colloqui col primo ministro indiano Nehru

ATTACCO A FONDO PER MIGLIORI SALARI

Oggi metallurgici in sciopero nazionale

Scioperi degli edili, degli elettrici e degli alimentari. Ferme oggi per 24 ore tutte le industrie di Firenze

Metallurgici, edili, alimentari, elettrici danno inizio, tra oggi e domani ad una delle più importanti fasi di lotta che siano mai state attuate da quando si è aperta la vertenza salariale. Sono alcune manovre e quindi non slaccheranno la corrente. Non meno complesso e interessante è il quadro degli scioperi nel settore alimentare. Oggi e domani si asterranno dal lavoro per 48 ore i lavoratori di tutte le fabbriche di birra (Peroni, Wittner, Dreher, Pedavena, Cervisia, ecc.) per la conquista di un aumento continuativo di 2.000 lire. In appoggio alla rivendicazione di un aumento mensile di 4.000 lire uguale per gli uomini e per le donne, si iniziano oggi delle azioni a carattere aziendale.

La seconda grande categoria impegnata nell'azione è quella degli edili e dei cementieri. Nei giorni di oggi e domani scoppierà lo sciopero per 48 ore i cementieri del gruppo "Calee e Cementi della B. P. D. Allo sciopero parteciperanno i lavoratori degli stabilimenti di Colferro, Scafa (Pesara), Castellammare di Stabia (Napoli), Vibo Valentia (Catanzaro) e Reggio Calabria.

Da giovedì in poi, inoltre, i lavoratori dell'edilizia inizieranno una serie di scioperi di 48 ore per gruppi di province, che si protrarrà per tutto giugno.

Da parte loro, gli elettricisti inizieranno a mezzogiorno, il 23 giugno, una serie di scioperi di 48 ore. L'astensione sarà di 24 ore, l'astensione di 24 ore, l'astensione di 24 ore.

Ondate di sdegno si sollevano nel mondo: il Parlamento del Cile ha protestato, il Messico si sono svolte importanti manifestazioni popolari delle quali i giornali governativi italiani non hanno dato notizia. L'ONU gli Stati Uniti hanno dovuto battere in ritirata. Al popolo guatemalteco, a quei milioni di indiani, tenuti da secoli in cattolica schiavitù, vanno oggi le simpatie di tutti i popoli che l'autorizzano a resistere e a vincere. Abbiamo avuto torto a parlare della pulce e dell'elefante. Meglio è ricordare ai nordamericani che nella Bibbia, che essi leggono con tanto ipocrita puritanesimo, il piccolo Davide da un'azione al gigante Golia. L'azione ripetutamente in Cina, sotto i riflettori sfogarsi con il Guatemala. Non prova questo la loro bastezza e la loro debolezza?

negli stabilimenti della società conservatrice Arrington, questa lotta, che si apre oggi nella fabbrica di Sesto Fiorentino, Cesena e Piacenza, sboccherà ai primi di luglio in una manifestazione a carattere nazionale nel gruppo Arrington. Ricordiamo poi che i dipendenti delle "Centrali del latte" effettueranno in tutta Italia scioperi di 24 ore tra domani e dopodomani. Infine, gli zuccherieri hanno deciso di attuare una serie di scioperi a carattere regionale e interregionale che scoppieranno in un'astensione nazionale dal lavoro di 24 ore, lunedì 28.

Oggi poi, dalle zero alle 24, tutto il settore industriale di Firenze sospenderà il lavoro. La città, particolarmente colpita dall'offensiva padronale, i suoi vitali gangli produttivi (Pignone, Roberti Ginori, Manelli e Richard's), rinfacciano così il suo diritto ad un avvenire di progresso e di lavoro.

SULL'ACCORDO - TRUFFA

L'on. Morelli sbugiardato dal compagno Di Vittorio

GINEVRA, 21. (A.J.). Abbiamo mostrato al compagno Di Vittorio, che è qui per seguire — in qualità di presidente della Federazione Sindacale Mondiale — i lavori del Bureau International du Travail, una copia del "Corriere della Sera" di venerdì 19. Smentisce nel modo più assoluto — ha detto Di Vittorio — tutte le bugie dette dal Morelli nel suo discorso di Bologna relative a pretese inaccettabili o a fantastici contrasti in seno alla CGIL, sull'accordo-truffa firmato da

scissionisti e fascisti con la Confindustria. La CGIL è assolutamente unanime al centro e alla base, nel respingere le clausole salariali e l'assetto aziendale del suddetto accordo, come nel continuare energicamente la lotta fino a quando i lavoratori non otterranno le modifiche richieste. Ma i lavoratori non si lasceranno ingannare da nessuna menzogna.

Due delegazioni di cittadini, accompagnate dall'on. Carla Capponi, si sono recate ieri a Ginevra, presidente dell'I.C.P. Erano composte dai ricoverati, del centro S. Antonio, e degli alluvionati di Pietralata, come protesta di sereni documenti fotografici.

Il fesso del giorno

A San Salvador un uomo di affar, fuggito da Guatemala City sabato, ha dichiarato che i comunisti stavano uccidendo gli abbonamenti delle strade della città, passando sopra loro corpi con automobili e poi comunicando alla polizia la loro morte a causa di incidenti stradali. Dalla agenzia ISS. ASMOED

IL GOVERNO CHIAMA IL POPOLO A FORMARE BRIGATE PATRIOTTICHE

Incursioni aeree terroristiche sul Guatemala L'Esercito popolare contrattacca l'invasore

Duri rovesci dei mercenari presso Zacapa - Un attacco a Puerto Barrios respinto e una goletta honduregna carica di armi catturata - Un appello del presidente Arbenz: "Combatteremo per difendere le nostre conquiste."

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO, 21. Un comunicato dell'Alto Comando dell'Esercito guatemalteco ha annunciato questa sera, a tarda ora, che le forze armate nazionali sono passate alla controffensiva sul tutto il fronte, decise a impegnare tutte le loro forze per conquistare la vittoria sui mercenari del colonnello Carlos Castillo Armas, al soldo dell'United Fruit Co. e dell'imperialismo americano. Un aspro combattimento, impegnato presso Guatan, nei dintorni della cittadina di Zacapa, non lungi dalla frontiera honduregna, è destinato a 120 chilometri dalla capitale guatemalteca, si è concluso con la disfatta degli invasori.

quasi sono stati costretti a battere in ritirata. Nel corso di un altro scontro verificatosi a Puerto Barrios, forze mercenarie che tentavano di operare uno sbarco sono state battute dopo breve lotta e volte in fuga. Le truppe guatemalteche hanno catturato un aereo honduregno che recava a bordo un carico d'armi, facendo prigioniero l'equipaggio e impedendone il decollo.

Inoltre, un aereo del generale Castillo Armas che aveva sorvolato Città del Guatemala intralciando la popolazione è stato gravemente danneggiato dalla difesa contraverea. L'aereo ha quindi, attardato sulla frontiera messicana, tornando nella città di Tapachula e i due membri dell'equipaggio, entrambi americani, sono stati internati dalle autorità messicane.

I due piloti negano di aver partecipato al raid e pretendono di essere al servizio di una compagnia per l'irrigazione di terreni, ma l'Alto Comando ha respinto la loro affermazione. E' stata aperta una inchiesta e il radio del Guatemala che ha dato tutte queste notizie, ha poi trasmesso un appello che è pariti del Fronte di liberazione e di difesa del lavoro e le organizzazioni democratiche hanno rivolto a tutta la popolazione affinché formi brigate patriottiche per cooperare alla difesa del paese. Un altro appello è stato rivolto a tutte le società e ditte commerciali affinché continuino senza timore le loro attività, nella certezza che il governo guatemalteco è pronto a difendere i loro interessi.

Le dimmenticate notizie provenienti dal Guatemala hanno suscitato in ogni strato della popolazione italiana profonda emozione e viva partecipazione per il grave attentato all'indipendenza di un piccolo e pacifico popolo e per i conseguenti pericoli per la pace.

Facendosi interprete di questo diffuso sentimento, il Comitato nazionale della pace ha rivolto un appello al popolo italiano nel quale eleva la più vigorosa protesta contro gli aggressori. L'appello, inoltre, denuncia, di fronte a tutto il popolo italiano coloro che si fanno complici dell'aggressione e per mezzo della radio e della stampa menzionano lo sviluppo di un conflitto, che crea un nuovo focolaio di guerra nel mondo mettendo in pericolo la pace, contro la Santa Sede, il papa, il Cardinale della Santa Sede, il Cardinale della Santa Sede, il Cardinale della Santa Sede.

Il Comitato nazionale della pace invita quindi a tutti i cittadini italiani di qualsiasi opinione o partito e di ogni ceto sociale, a manifestare in tutta Italia e in tutte le forme la loro condanna dell'aggressione e ad esigere che cessi l'intervento straniero contro il popolo e il governo del Guatemala, perché, in corrispondenza al voto del Consiglio Nazionale di Sicurezza delle Nazioni Unite, possa essere ristabilita la pace nella piena indipendenza di quel Paese.

Gli uomini del Guatemala Viva la fratellanza di tutti i popoli — conclude l'appello — per la comune difesa della indipendenza nazionale e della pace.

Il Comitato nazionale della pace ha inoltre inviato un telegramma di solidarietà al presidente del Guatemala e una lettera al governo degli Stati Uniti di America nella quale si protesta contro l'azione di aggressione che disonora il

del Guatemala e la cittadina Letecua Torres. Ore 10: un altro aereo ha bombardato Puerto Barrios e San Jose. Ore 12: le truppe degli invasori sono entrate nella città di Jacopan presso il confine dell'Honduras. Ore 17: due aerei recanti dall'Honduras hanno intralciato Città del Guatemala. Ore 23:30: alcuni aerei hanno intralciato la città di Flores.

Ore 23:10: truppe di MARLON FELIX GONZALEZ (continua in F. pag. 8 col.)

LA VANA, 21. Gli studenti dell'università di Cuba hanno indetto per domani una giornata pro-Guatemala. Essi intendono inoltre nominare il presidente Arbenz presidente onorario della Federazione degli studenti, per esprimere la simpatia per il popolo guatemalteco.

«Giornata pro-Guatemala» all'Università di Cuba

La stampa inglese contro l'aggressione

LONDRA, 21. — L'invasione del Guatemala ha fornito oggi al Consiglio dei Ministri inglese, convocato nel pomeriggio, un elemento di preoccupazione che ha influenzato la positiva relazione di Eden sull'accordo raggiunto a Ginevra.

Non vi è dubbio che il governo britannico è tanto preoccupato per le ripercussioni che gli avvenimenti sudamericani possono avere, tra l'altro, sull'autorità delle Nazioni Unite, quanto è imozzato dall'impossibilità scelta tra un'opinione pubblica che in Gran Bretagna non ha esitato a riconoscere le responsabilità americane, e i «doveri» di solidarietà con gli imperialisti di Washington. Alla Camera dei Comuni, Eden si è trovato oggi a dover risolvere il dilemma quando Atlee gli ha chiesto di fare una breve dichiarazione sugli avvenimenti del Guatemala, e il ministro non ha trovato via d'uscita migliore che quella di esprimere il poco compromettente giudizio che «la situazione è complessa» e di riferire sulle decisioni prese ieri dal Consiglio di Sicurezza.

Ma, allorché un deputato laburista ha rilevato che il mondo si trova di fronte a «d un caso di invasione del territorio di un paese membro dell'ONU», Eden si è ben guardato dal confutare l'affermazione e dall'addottare la tesi del Dipartimento di Stato secondo cui la aggressione è stata provocata da un «guerra civile».

Se il ministro degli esteri si è ritugiato dietro la «confusione della situazione» per evitare un risposo, chiaro, bisogna dire che larghi settori della stampa inglese hanno rifiutato di adottare la tecnica dello struzzo e alcuni giornali, come lo Scotsman, il Manchester Guardian, accusano esplicitamente gli Stati Uniti.

Lo Scotsman, ad esempio, trova «abbastanza straordinario» che il passo americano per impedire l'esportazione di armi al Guatemala abbia preceduto di poche ore l'attacco contro questa Repubblica, e rileva che gli invasori sono partiti dall'Honduras dove una settimana fa erano giunte le spedizioni di armi americane. «Queste armi — si chiede con farsa ingenuità il giornale — sono forse state usate dall'invasore. Certo, la posizione degli Stati Uniti è molto strana».

E lo Scotsman conclude: «Il Guatemala è uno Stato indipendente il quale ha il diritto di avere il governo che più gli piace, e non è questo privato tale governo delle armi che gli sono necessarie per la sua autodifesa».

Il fatto che, in questa guerra, il Guatemala sia in una situazione di estrema difficoltà, come il Messico, è un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che, con tutta probabilità, aggraverà la situazione di questo paese. Per l'opinione pubblica britannica comunque, non vi è alcun dubbio, sulle dette, gravi responsabilità degli Stati Uniti nell'aggressione. E' un fatto che, non è un elemento di enorme importanza, alla crescente opposizione del paese alla politica statunitense.

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

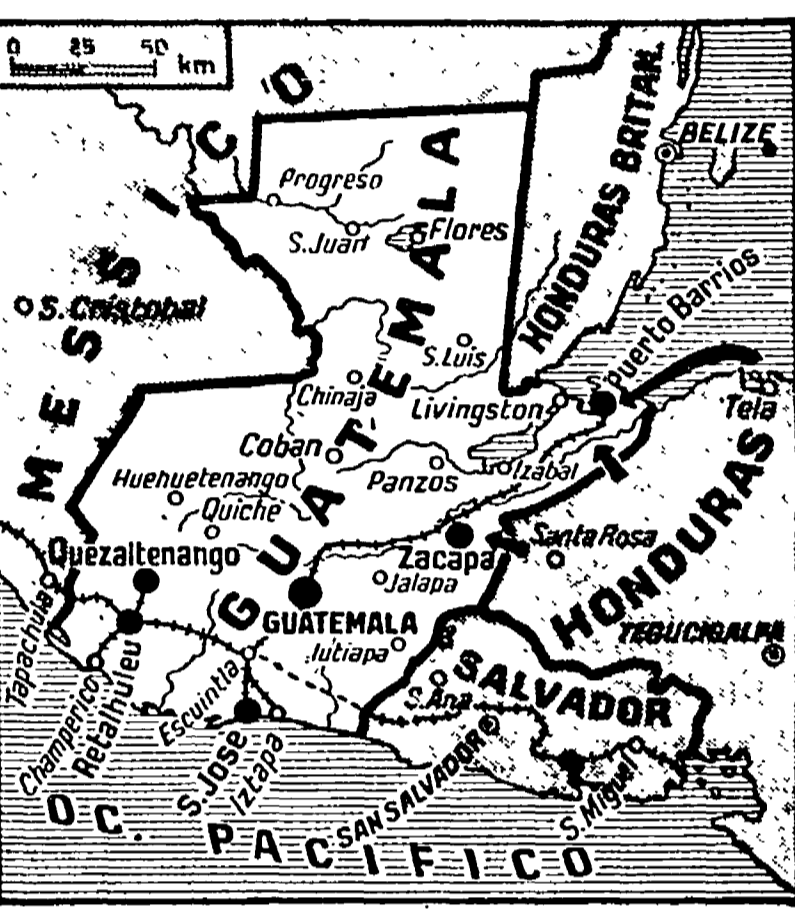
La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione



La stampa inglese contro l'aggressione

Assemblee e o.d.g. in Italia contro l'aggressione U.S.A.

Appello del Comitato nazionale della pace - Delegazioni popolari ricevute ai consolati guatemaltechi di Roma e Genova - La protesta nelle fabbriche e rioni

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La stampa inglese contro l'aggressione

La